

In base alla normativa comunitaria in materia finanziaria e di contabilità e nel rispetto della separazione delle funzioni, la gestione delle spese segue le fasi dell'autorizzazione, del pagamento e della contabilizzazione.

Sulla base del Reg. CE 1663/95 e successive modifiche, l'Organismo pagatore svolge le seguenti funzioni:

- a) Autorizzazione dei pagamenti - ricevimento delle domande di aiuto, istruttoria, controllo, definizione dell'esatto importo da erogare al beneficiario. Predisposizione del provvedimento di liquidazione e del titolo di spesa da inoltrare all'Unità di pagamento.
- b) Esecuzione dei pagamenti- verifica della corretta imputazione della spesa e della conformità della stessa alla normativa comunitaria. Ordine all'Istituto Tesoriere di provvedere al pagamento dell'importo autorizzato a favore del beneficiario.
- c) Contabilizzazione dei pagamenti - registrazione del pagamento nei libri contabili dell'Agenzia e produzione, sulla base di tali registrazioni, delle situazioni periodiche delle spese e delle entrate da dichiarare alla Commissione Europea.

In attuazione alla normativa nazionale, l'Agenzia, in qualità di Organismo pagatore, svolge, nel rispetto degli indirizzi del Ministero delle Politiche agricole e forestali, i seguenti compiti:

- a) intervento sul mercato agricolo ed agroalimentare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per sostenere comparti in situazioni contingenti, per periodi temporalmente circoscritti, al fine di riassorbire la temporanea sovracapacità produttiva per ristabilire l'equilibrio del mercato stesso, provvedendo alla successiva collocazione dei prodotti;
- b) esecuzione delle forniture dei prodotti agroalimentari disposte dallo Stato italiano, anche in conformità ai programmi annualmente stabiliti dal Ministero degli affari esteri in relazione agli impegni assunti per l'aiuto alimentare e la cooperazione con gli altri Paesi;
- c) realizzazione delle attività, di rilievo nazionale, attribuite all'AIMA da specifiche leggi nazionali.

a b) gli aiuti e interventi nazionali

La gestione finanziaria degli aiuti e interventi nazionali si svolge in base al bilancio di previsione deliberato a pareggio dal Consiglio di Amministrazione entro il

15 settembre dell'anno precedente e trasmesso nei successivi cinque giorni al Ministero delle politiche agricole e forestali ed al Ministero dell'Economia e delle finanze, ai fini della relativa approvazione e del suo coordinamento con le linee del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) del Governo. La gestione si attua attraverso la ripartizione delle entrate e delle spese in Unità previsionali di base e in centri di responsabilità i quali gestiscono le risorse umane, finanziarie e strumentali loro assegnate per il perseguimento degli obiettivi e dei programmi di attività.

Il bilancio di previsione è impostato per competenza e per cassa.

Nel bilancio di previsione è iscritto, come posta a sé stante delle entrate e delle spese, l'avanzo o il disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio, nonché l'ammontare presunto del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

Con l'approvazione del conto consuntivo è accertato l'effettivo ammontare dell'avanzo di amministrazione e le relative disponibilità sono assegnate ai singoli capitoli di spesa. Il presunto avanzo di amministrazione è iscritto tra le spese nel fondo di riserva ed è indisponibile fino al momento in cui l'avanzo stesso venga realizzato. Nel caso di presunto disavanzo di amministrazione, sono illustrati in apposito allegato, i modi con cui ne è garantita la copertura.

Le entrate dell'Agenzia sono costituite:

- a) dalle assegnazioni a carico dello Stato, finalizzate anche alla gestione delle attività istituzionali, determinate con legge finanziaria;
- b) dalle somme di provenienza dall'Unione europea per il finanziamento o il cofinanziamento del funzionamento dell'Agenzia e dai rimborsi forfetari da parte del FEOGA;
- c) dai proventi realizzati nell'espletamento delle gestioni d'intervento;
- d) da eventuali ulteriori entrate derivanti dallo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Le entrate sono ripartite in unità previsionali di base e in centri di responsabilità.

Le entrate, affluiscono su un apposito conto corrente infruttifero intestato all'Agenzia acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato e gestito nel rispetto del sistema di Tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n.720 - tabella B - e successive modificazioni ed integrazioni.

Le spese sono ripartite in Unità previsionali di base, individuate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento ad Aree omogenee di attività, e in centri di responsabilità della spesa.

b) Controllo sul bilancio

Il controllo sulla contabilità dell'Agenzia, sia per quanto attiene alla gestione dei fondi nazionali che alla gestione di quelli comunitari, è effettuato in via permanente dal Collegio dei revisori dei conti.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi comunitari, l'art. 5 del regolamento CEE n. 729/70 e l'art. 3 del regolamento CE n. 1663/95, (Commissione) del 7 luglio 1995 prevedono l'obbligo della certificazione dei conti da parte di un organismo indipendente.

Per tale adempimento l'A.G.E.A si affida ad una società di revisione.

Inoltre ai sensi dell'art. 8 del D.L.vo n. 165/1999 il bilancio consuntivo dell'Agenzia è sottoposto a certificazione ai sensi degli artt. 155 e seguenti del D.L.vo n.58/1998 e successive modificazioni.

c) - Le modificazioni alla struttura del bilancio intervenute nel 2003.

Il bilancio di previsione dell'ente per il 2003 è stato redatto conformemente al nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con D.M. del 14 giugno 2002.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2003 consta ai sensi dell'art. 16 del citato Regolamento dei separati bilanci predisposti dai Dirigenti preposti all'Ufficio Monocratico e all'Area di Coordinamento, consolidati nel bilancio istituzionale dell'Ente.

Come già detto, il bilancio di previsione dell'Ente è suddiviso in due unità previsionali di base, quali centri di responsabilità amministrativa per la gestione delle risorse finanziarie loro affidate.

Trattasi di un passo significativo verso il decentramento della gestione e la compiuta responsabilizzazione dei funzionari preposti ai diversi settori di attività dell'Ente e che dovrà trovare il proprio completamento con l'introduzione di un sistema di contabilità analitica in grado di assicurare, attraverso l'utilizzo di un adeguato sistema informativo il controllo dei costi e in definitiva la eliminazione delle sacche di inefficienza e di dispersione di risorse.

Più significative sono le modifiche apportate alla struttura del bilancio a partire dal 2004, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97 avente oggetto il Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70.

D'altro canto la rappresentazione contabile riflette una nuova e diversa realtà organizzativa.

Fra le principali novità della nuova regolamentazione è l'obbligo di articolare il bilancio di previsione in unità previsionali di base di un'unica gestione finanziaria e del relativo bilancio. Le Unità previsionali di base sono un insieme organico di risorse finanziarie affidate alla gestione dei centri di responsabilità, a loro volta definiti quali strutture organizzative, di livello dirigenziale generale (o anche inferiore), incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Al fine di adattare la propria articolazione contabile interna all'assetto strutturale e organizzativo imposto dalla nuova disciplina ("le U.P.B. sono determinate dall'organo di vertice"), l'AGEA ha individuato - con deliberazione commissariale n° 122 dell'8 luglio 2003 - i centri di responsabilità amministrativa e le Unità previsionali di base, ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità e del D.P.R. 97/03, in numero di cinque: Ufficio Monocratico, Area Amministrativa, Area Autorizzazione Pagamenti, Area Controlli (queste ultime tre sono Aree funzionali sottostanti all'Ufficio Monocratico), Area Coordinamento.

Inoltre, per vincolare più strettamente i dati di bilancio alle risultanze della gestione, ai sottostanti obiettivi dell'Ente e al processo di pianificazione, programmazione e controllo che informa di sé l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, accanto alla tradizionale contabilità finanziaria viene affiancata una contabilità espressa in termini economici, atta a rilevare i costi e i ricavi. Una delle finalità di tale introduzione è quella di predisporre un sistema che renda possibile, per ciascun centro di costo dell'ente, la verifica dei risultati ottenuti dallo stesso, valutandoli sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza in sede di controllo di gestione. Si tratta di una riforma che adegua la contabilità degli enti pubblici istituzionali non solo alle principali esperienze dei Paesi europei ma anche alla struttura del bilancio dello Stato italiano, il quale - a partire dalla l. 94/97 in poi - ha conosciuto un dettaglio sempre maggiore di analiticità nella rilevazione dei fatti contabili.

Il bilancio 2003

Generalità

I bilanci di previsione e consuntivo per l'anno 2003 sono stati redatti in conformità delle disposizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità dell'AGEA, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 14 giugno 2002.

Pertanto i documenti contabili, impostati in termini finanziari per competenza e cassa, sono composti dalle due unità previsionali di base individuate nell'Ufficio Monocratico e nell'Area Coordinamento ai sensi dell'art. 16 del citato regolamento di amministrazione e contabilità, alle quali è affidata la gestione delle risorse umane e finanziarie e strumentali loro assegnate per il perseguimento degli obiettivi e di programmi di attività.

Le due unità previsionali di base presentano, accanto ad un bilancio "finanziario" articolato esclusivamente per titoli e categorie, un bilancio "gestionale" in cui le risorse ad essi assegnate vengono ulteriormente ripartite in capitoli, unità elementare di bilancio ai sensi delle leggi fondamentali di contabilità pubblica. Il documento consolidato è anch'esso, di conseguenza, articolato in titoli, categorie e capitoli.

Nella stesura di predetti bilanci redatti per la prima volta esclusivamente in euro, non è stato per evidenti ragioni tenuto conto delle disposizioni recate dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 emanato successivamente alla predisposizione ed approvazione del bilancio preventivo 2003.

Detto regolamento, da applicarsi a decorrere dall'inizio dell'anno 2004, ha avuto effetti con la redazione del bilancio preventivo 2004.

Considerando i ristretti tempi a disposizione per la predisposizione del bilancio e le specifiche peculiarità dell'AGEA, nonché la necessità di istituire ex novo degli strumenti contabili finora non presenti all'interno dell'Agenzia, con tutte le ricadute che ciò ha comportato anche a livello di sistema informativo, l'adeguamento alle nuove disposizioni si è forzatamente concentrato sulle novità più significative della riforma⁴. Su di esse la Corte riferirà nelle prossime relazioni.

⁴) Il bilancio si compone di:

- Preventivo finanziario, espresso in termini decisionali (ossia ripartito in titoli e categorie), e gestionali (ripartito anche in capitoli), articolato per unità previsionali di base;
- Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;

4. Il conto consuntivo 2003

Il consuntivo per l'esercizio finanziario 2003 si conforma al bilancio di previsione deliberato dal Commissario straordinario dell'ente in data 27 dicembre 2002 ed approvato dal Ministero vigilante il 12 febbraio 2003 nonché dei provvedimenti di variazione compensativa adottati successivamente all'assestamento del bilancio di previsione, intervenuto con deliberazione commissariale in data 29 luglio 2003, nonché alle variazioni deliberate a seguito delle assegnazioni statali, di cui al decreto-legge n. 192/2003, convertito nella legge n. 268/2003, per far fronte agli interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania.

Il conto consuntivo AGEA per il 2003 è stato approvato con nota del Ministero Politiche Agricole Forestali del 6 agosto 2004, con specifico richiamo alle raccomandazioni formulate dal Ministero dell'economia e delle finanze nel parere favorevole reso con nota del 3 agosto 2004 e cioè:

- Contenere la gestione dei residui entro limiti fisiologici;
- Verificare lo stato della pratica e le prospettive di recupero dell'IVA a credito di 30 milioni di euro;
- Accantonare le risorse per il trattamento di fine rapporto a favore del personale assunto successivamente all'istituzione dell'Agenzia.
- Aggiornare l'inventario di beni e servizi delle vigenti norme regolamentari.

La gestione dell'anno 2003 dell'Ente si è svolta, in gran parte, sotto il mandato del Commissario Straordinario, il cui incarico era stato prorogato con decreto del presidente del Consiglio di Ministri in data 16 dicembre 2002.

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato in data 31 ottobre 2003 e si è insediato il 10 novembre 2003.

Il conto consuntivo in argomento risulta costituito, ai sensi dell'articolo 35 del regolamento di amministrazione e contabilità, dal rendiconto finanziario, dallo stato patrimoniale e dal conto economico. E' accompagnato dalla relazione illustrativa,

-
- Preventivo economico, corrispondente alla somma delle risorse complessive assegnate alle singole unità previsionali di base;
 - Quadro di riclassificazione dei presunti risultati economici;
 - Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione (integrata dalla tabella dimostrativa del saldo di cassa al 31.12.2004)
 - Pianta organica del personale di cui all'art. 11, comma 9, del D.P.R. 97/03

In considerazione del fatto che il bilancio finanziario dell'Agenzia si fonda esclusivamente su entrate e spese correnti, l'ente non ha ritenuto di predisporre un bilancio pluriennale (ex art. 8 D.P.R., 97/03) dotato di una sua autonoma e significativa valenza.

reca in allegato l'elenco analitico, per anno di provenienza e per capitolo di bilancio, dei residui attivi e passivi alla data del 31.12.2003.

In occasione dell'assestamento del bilancio di previsione 2003, l'Agenzia ha assunto un provvedimento di riaccertamento dei residui (attivi e passivi) provenienti dagli anni precedenti. Per motivi tecnici la cancellazione dei residui passivi ordinata con la delibera di assestamento è stata operata soltanto in coincidenza con la predisposizione del conto consuntivo, unitamente ad una ulteriore proposta di riaccertamento di residui passivi, che prevede la cancellazione dal relativo elenco di partite passive non più dovute per l'importo di € 7.598.807,66⁵ tenuto conto delle dichiarazioni degli Uffici che le avevano in carico circa la loro non più attuale esigibilità.

⁵ Sul punto cfr. le specifiche notazioni sui residui passivi

Il Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario dà dimostrazione della gestione di bilancio distintamente per titoli, categorie e capitoli e per competenza, cassa e residui.

Le risultanze si possono così riassumere:

- Gestione di competenza

Accertamenti:

Entrate correnti	319.920.290,56	
Entrate per partite di giro	79.609,43	
Totale		319.999.899,99

Impegni:

Spese correnti	295.610.248,59	
Spese per partite di giro	79.609,43	
Totale		295.689.858,02
Differenza		24.310.041,97

(avanzo finanziario di competenza)

- Gestione di cassa

Riscossioni

Entrate correnti	334.472.153,62	
Entrate partite di giro	75.889,54	334.548.043,16

Pagamenti

Spese correnti	460.382.202,68	
Spese part. di giro	887.871,50	461.270.074,18
Differenza		-126.722.031,02

- Gestione dei residui

Residui attivi al 1.01.2003	177.346.427,01	
Riaccertamenti (-)	2.266.666,67	
Riscossioni (-)	111.199.602,67	
Restano al 31.12.2003		63.880.157,67
Residui attivi del 2003		96.651.459,50
Totale Residui attivi al 31.12.2003		160.531.617,17
Residui passivi al 1.01.2003	476.393.196,09	
Riaccertamenti (-)	8.075.961,69	
Pagamenti (-)	293.108.587,73	
Restano al 31.12.2003		175.208.646,67
Residui passivi del 2003		<u>127.528.371,57</u>
Totale residui passivi al 31.12.2003		302.737.018,24

Il conto è coerente con i documenti previsionali.

Il bilancio di previsione 2003 recava entrate di competenza per complessivi € 244.246.740,49, di cui € 22.373.700,49 di pertinenza dell'Area Coordinamento e € 221.873.040,00 di pertinenza dell'Ufficio Monocratico.

L'utilizzo di parte della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione presunto, per € 14.820.985,30, ha consentito di presentare il bilancio di previsione 2003 in pareggio.

Nel corso dell'esercizio, le iniziali previsioni di entrata e di spesa hanno subito numerose variazioni in termini di competenza e di cassa a seguito dei provvedimenti adottati con delibere del Commissario Straordinario e successivamente al Decreto Ministeriale di nomina al 31 ottobre 2003, dal Consiglio di Amministrazione. La maggior parte delle variazioni hanno trovato espressione nell'assestamento al bilancio di previsione di cui alla delibera del Commissario Straordinario n. 134 del 29 luglio 2003.

Le più rilevanti variazioni hanno riguardato assegnazioni di fondi da parte dello Stato a destinazione vincolata. In particolare:

- assegnazioni dello Stato, disposte dall'art. 69, comma 8 della L. 289/02 (legge finanziaria 2003) per le esigenze connesse agli adempimenti di cui ai regolamenti

- n. 729/70 (CEE), e 1663/95 (CE) per l'importo di € 30.000.000,00 di cui € 707.240,31 di pertinenza dell'Area Coordinamento e € 29.292.759,69 di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- assegnazioni dello Stato, disposte dall'art. 69, comma 9 della L. 289/02 (legge finanziaria 2003) per interventi nel settore bieticolo-saccarifero, per l'importo di € 10.000.000,00, interamente di pertinenza dell'Area Coordinamento;
 - assegnazioni dello Stato per l'attuazione dell'apposita convenzione stipulata con l'Istituto per il Commercio Estero per l'espletamento di controlli di qualità nel settore ortofrutticolo, per l'importo di € 3.500.000,00 interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
 - trasferimenti da parte dello Stato per l'attuazione della L. 119/03, art. 10, in materia di produzione lattiera, per l'importo di € 20.000.000,00, interamente di pertinenza dell'ufficio Monocratico.
 - trasferimenti da parte dello Stato per l'attuazione della L. 268/2003, art. 2, commi 1 e 2, relativi all'emergenza diossina nella regione Campania, per complessivi € 13.800.000,00, di cui € 6.000.000,00 per gli interventi di cui al comma 1, e € 7.800.000,00 per gli interventi di cui al comma 2, entrambi interamente di pertinenza dell'Area Coordinamento (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 3 dicembre 2003).

Dall'esame del rendiconto finanziario emerge che:

- a. L'ammontare delle spese impegnate è risultato inferiore di € 24.310.041,97 all'ammontare delle somme accertate. Siffatto risultato positivo ha determinato un incremento dell'avanzo di amministrazione.
- b. L'ammontare dei pagamenti effettuati è risultato superiore di € 126.722.031,02 a quello delle riscossioni.
- c. L'ammontare al 31.12.2002 sia dei residui attivi che dei residui passivi ha riportato riduzioni significative rispetto all'esercizio precedente: i residui attivi risultano inferiori di € 16.814.809,84, quelli passivi di € 173.656.177,85. Sul versante dei residui attivi si è avuto, nell'anno 2003, il versamento da parte dello Stato di € 103.000.000,00 (sui 139.805.000,00 previsti) per gli aiuti nazionali in relazione alle indennità previste dalla legge 49/01 e successive modificazioni e integrazioni. I residui attivi di nuova formazione riguardano assegnazioni dello Stato per le spese di funzionamento (€ 56.300.002,58), assegnazioni dello Stato per l'attuazione della

convenzione con l'ICE (€ 1.750.000), e crediti di imposta per IVA (€ 30.000.000,00).

- d. In sede di assestamento del bilancio di previsione 2003 e quindi con formale provvedimento (delibera commissariale n. 134 del 29.07.2003), approvato dai ministeri vigilanti, sono stati eliminati residui attivi per l'importo di € 2.266.666,67 e residui passivi per € 477.154,03. Come già accennato, contestualmente al conto consuntivo è stata disposta una ulteriore riduzione dei residui passivi esistenti al 31.12.2002 con un totale, quindi, per l'anno 2003 pari ad € 8.075.961,69.

Opportunamente combinando i dati suesposti, si può ottenere, l'ammontare dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2003 (in parentesi le somme in sottrazione):

- avanzo di amministrazione al 31.12.2002	€ 22.152.824,69
- accertamenti 2003	€ 319.999.899,99
- impegni 2003	(€ 295.689.858,02)
- minori residui attivi	(€ 2.266.666,67)
- minori residui passivi	€ 8.075.961,69
Avanzo di amministrazione al 31.12.2003	€ 52.272.161,68

Per completezza di informazione si soggiunge che dall'elenco dei residui attivi e passivi esistenti alla data del 31.12.2003, allegato al consuntivo di che trattasi, si rilevano ancora partite risalenti ad esercizi remoti per le quali si renderebbero necessarie puntuali analisi per la loro conservazione nelle scritture contabili.

Analisi delle entrate

Nel prospetto che segue, le entrate accertate, suddivise per titoli e categorie, vengono poste a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive:

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME RISCOSE	SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
TITOLO I. ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti da parte dello Stato - Funzionamento	223.108.000,00	166.807.997,42	56.300.002,58	223.108.000,00	0
Trasferimenti da parte dello Stato - Destinazione vincolata	55.480.677,28	45.550.000,00	9.930.677,28	55.480.677,28	0
Vendita di beni e prestazione di servizi	3.276.928,96	8.539.117,38	0	8.539.117,38	5.262.188,42
Redditi e proventi patrimoniali	1.300.000,00	843.709,44	222.070,40	1.065.779,84	-234.220,16
Poste correttive e compensative di spese correnti	34.419.240,37	1.269.330,29	30.000.000,00	31.269.330,29	-3.149.910,08
Entrate non classificabili in altre voci	0	268.201,15	189.184,62	457.385,77	457.385,77
Totale Titolo I	317.584.846,61	223.278.355,68	96.641.934,88	319.920.290,56	2.335.443,95
TITOLO IV. PARTITE DI GIRO					
Entrate aventi natura di Partite di giro	79.609,43	70.084,81	9.524,62	79.609,43	0
TOTALE GENERALE	317.664.456,04	223.348.440,49	96.651.459,50	319.999.899,99	2.335.443,95

Come può evincersi dal prospetto, le entrate correnti risultano accertate in misura superiore di € 2.335.443,95 a quanto previsto in via definitiva. Le entrate per partite di giro risultano accertate in misura corrispondente alla previsione definitiva.

In particolare, tra le entrate correnti:

a) i trasferimenti hanno riguardato:

- per € 223.108.000,00, l'assegnazione dello Stato per il funzionamento dell'Ente (€ 166.807.997,42 riscossi ed € 56.300.002,58 da riscuotere) (cap. 101);
- per € 10.000.000,00, il finanziamento per gli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap.103);
- per € 8.180.677,28 le assegnazioni dello Stato per la realizzazione dello schedario

- agrumicolo, interamente da riscuotere (cap.106);
- per € 3.500.000,00, le assegnazioni dello Stato per l'attuazione della convenzione con l'ICE, metà delle quali da riscuotere (cap. 107);
- per € 20.000.000,00 il trasferimento da parte dello Stato per l'attuazione della legge n. 119/2003, articolo 10 (cap. 108);
- per € 6.000.000,00 i trasferimenti dello Stato, a destinazione vincolata, per l'attuazione della legge 268/03, interamente rimosse – art. 2 – comma 1 (cap. 110);
- per € 7.800.000,00. i trasferimenti dello Stato, a destinazione vincolata, per l'attuazione della legge n. 268/03 – art. 2 – comma 2, interamente rimosse (cap. 111);
- b) la vendita dei beni e servizi (la vendita dell'alcole in deposito) ha consentito la riscossione di entrate per € 6.623.327,58, (cap. 131):
- c) gli interessi attivi maturati sui c/c fruttiferi hanno comportato l'accertamento di €1.065.779,84 (€ 843.709,44 versati ed € 222.070,40 rimasti da versare);
- d) le somme dovute dai contraenti dell'ente per spese di copia, stampa, ecc. hanno portato un accertamento di € 55.169,87 tutte versate;
- e) le entrate derivanti da servizi a favore di altri enti pubblici svolti dai concessionari sono state accertate per l'importo, interamente riscosso, di € 1.860.619,93;
- f) nelle restanti due categorie delle entrate correnti, sono state accertate entrate per l'ammontare complessivo di € 31.726.716,06 (€ 1.537.531,44 versati ed € 30.189.184,62 rimasti da versare).

Tra le partite di giro:

- il recupero del mandato al cassiere (cap. 193 - € 25.822,84) ha dato origine ad un residuo attivo di € 9.524,62;
- le somme da restituire alla contabilità comunitaria per errati versamenti sono state accertate in € 53.786,59 interamente rimosse.

Esame delle spese

Nel prospetto che segue gli impegni, suddivisi per titolo e categoria, vengono posti a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive:

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	PAGATO NETTO	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
TITOLO I. SPESE CORRENTI PREVISIONI DEFINITIVE: QUELLE DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DELL'ASSETTAMENTO E DALLE SUCCESSIVE DELIBERAZIONI COMMISSARIALI E DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI					
Spese per gli Organi dell'Ente	690.910,00	437.365,90	251.295,07	688.660,97	-2.249,03
Oneri per il personale in servizio	22.843.080,98	14.909.452,78	5.136.488,75	20.045.941,53	-2.797.139,45
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	11.682.452,22	6.434.507,94	1.776.785,62	8.211.293,56	-3.471.158,66
Spese per prestazioni istituzionali	205.434.680,22	105.125.376,03	75.814.886,25	180.940.262,28	-24.494.417,94
Trasferimenti passivi	55.420.558,71	12.768.118,27	42.652.440,44	55.420.558,71	0
Oneri finanziari	0	0	0	0	0
Oneri tributari	0	0	0	0	0
Poste correttive e compensative di entrate correnti	22.559.392,03	232.437.694,43	121.697,60	22.559.392,03	0
Spese non classificabili in altre voci	9.430.568,49	6.023.148,26	1.720.991,25	7.744.139,51	-1.686.428,98
Totale Titolo I	328.061.642,65	168.135.663,61	127.474.584,98	295.610.248,59	-32.451.394,06
TITOLO IV. PARTITE DI GIRO					
CATEGORIA I: Spese aventi natura di Partite di giro	79.609,43	25.822,84	53.786,59	79.609,43	0
TOTALE GENERALE	328.061.642,65	168.135.663,61	127.474.584,98	295.610.248,59	-32.451.394,06

Come si vede, le spese correnti risultano impegnate in misura inferiore rispetto alle previsioni definitive (circa il 90%). Di esse è stato erogato circa il 57% (€ 168.135.663,61), mentre la restante parte (€ 127.474.584,98), a fine esercizio, confluisce nella massa dei residui passivi da trasmettere all'esercizio successivo.

Nel complesso, l'ammontare delle spese correnti impegnate è inferiore di € 24.310.041,97 rispetto all'ammontare dei corrispondenti accertamenti di entrata. Peraltro, non risultano assunti impegni in eccedenza dei limiti di stanziamento. Di

contro, risultano realizzate economie in diversi capitoli di spesa, il cui ammontare complessivo pari a € 32.451.394,06 e in termini percentuali, al 10% delle previsioni definitive, è contenuto nei limiti fisiologici degli scostamenti soprattutto se si tiene conto che oltre 20 milioni di euro delle economie di cui trattasi è stata realizzata nel capitolo n. 266 dedicato agli interventi per l'evoluzione del sistema integrato di gestione e controllo, il cui impiego peraltro sarà necessario nell'anno 2004 a seguito della riforma del PAC (Regolamento n. 1782/03 del Consiglio) e dell'emanazione del Decreto legislativo in materia di semplificazione amministrativa e tutela del patrimonio agroalimentare.

Comunque:

- le spese per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi ecc.) sono state impegnate in misura inferiore alla previsione definitiva e rappresentano lo 0,23% di tutte le spese correnti;
- gli oneri per il personale risultano impegnati in misura inferiore di circa 2,7 milioni di euro al previsto in via definitiva. Nel complesso rappresentano poco più del 7% di tutte le spese correnti e il 9% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi, impegnate per un ammontare inferiore al previsto di € 3.471.158,66, sono pari in termini percentuali al 2,7% di tutte le spese correnti e al 3,7% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per prestazioni istituzionali sono state impegnate per un ammontare in termini percentuali pari al 61% di tutte le spese correnti e sono inferiori di circa 42 milioni di euro al finanziamento statale per le spese di funzionamento. In questa categoria assumono particolare rilievo le spese sostenute per lo stoccaggio dell'alcole in ammasso pubblico nazionale (cap.252 - € 10.227.288,409), quelle per i servizi informatici e di controllo previsti nell'atto esecutivo AGEA-AGRISIAN del 15 ottobre 2001 (cap. 255 - € 58.105.654,89), le spese per retribuire ulteriori attività di controllo da parte di soggetti e organismi esterni (cap. 256 b- € 57.637.608,12), le spese per i servizi informatici e di controllo oggettivo non compresi nell'atto esecutivo AGEA- AGRISIAN (cap. 265 - € 37.213.483,03) ed infine le spese per gli interventi per l'evoluzione del sistema integrato di gestione e controllo (cap. 266 - € 10.755.711,54).
- i trasferimenti ripetono in uscita l'ammontare dei finanziamenti a destinazione vincolata ottenuti dallo Stato per quanto attiene agli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap. 308 - euro 10.000.000,00), all'aiuto straordinario nazionale ai settori in crisi (cap 326 - €8.120.558,719), alle spese per

l'attuazione della legge n. 119/03 (cap 328 - € 20.000.000,00) alle spese connesse all'attuazione della legge n. 268/03 - art. 2 - comma 1 (cap 331 - € 6.000.000,00) e alle spese per l'attuazione dell'art. 2, comma 2 della predetta legge n. 268/03 (cap 332 - € 7.800.000). Nel complesso, i trasferimenti (€ 12.768.118,27 pagati ed € 42.652.440,44 rimasti da pagare) rappresentano circa il 19% di tutte le spese correnti;

- le spese correttive e compensative delle entrate annoverano le uscite necessarie al pagamento dell'IVA sull'acquisto e lo stoccaggio dell'alcole (cap.410) con un impegno di € 121.697,60 e quelle per l'IVA correlata agli interventi comunitari dell'organismo pagatore (cap.412), per € 22.437.694,43, queste ultime, completamente pagate.

La procedura contabile seguita dall'Agenzia prevede, per le altre operazioni rilevanti ai fini IVA, la rilevazione dell'imposta sullo stesso capitolo dell'operazione che l'ha originata.

- Le spese non classificabili in altre voci annoverano uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (cap. 431 - € 6.100.000,00), le spese per il funzionamento della camera arbitrale (cap 434 - € 1.000,00) e gli accantonamenti a copertura di contributi per interventi nazionali pregressi (cap 435 - € 1.643.139,51);
- Le spese per partite di giro pareggiano per quel che riguarda gli impegni di competenza con i correlativi accertamenti di entrata.